

Comunicato stampa n. 4  
del 05/04/2017

## 2200 ANNI. LE MOSTRE A MODENA, REGGIO EMILIA E PARMA

*In tutte e tre le città emiliane diverse esposizioni riscoprono aspetti della romanità*

Ognuna delle tre città emiliane coinvolte dal progetto “2200 anni lungo la via Emilia” - Reggio Emilia, Modena (con un’esposizione anche a Castelfranco Emilia) e Parma - nel programma degli appuntamenti affianca mostre alle tante e diverse iniziative messe in campo coinvolgendo istituti e realtà culturali sul tema delle origini romane.

### Reggio Emilia. Lo scavo in piazza. Una casa, una strada, una città

*(8 aprile – 3 settembre) al Palazzo dei Musei*

I pavimenti a mosaico di una *domus*, una lucerna figurata, una selezione dei pezzi più notevoli del Tesoro romano-barbarico, un frammento di scuola antelamica attribuibile alla fabbrica del Duomo e decine di altri reperti (coppe, anelli, monete) provenienti dal recente scavo di piazza della Vittoria. E la cosiddetta “Via obliqua”, una strada di orientamento anomalo - in deroga al perfetto reticolo ortogonale della città romana incentrato sulla via Emilia - che inciderà sulla fisionomia urbana fino al pieno medioevo. Con questi e altri reperti di epoca romana e medievale, emersi nei diversi interventi di restauro e riqualificazione di spazi pubblici ed edifici privati, si apre la mostra che illustra - con apparati innovativi - la storia e le trasformazioni avvenute nel quartiere urbano situato nel settore nord-occidentale dell'antica *Regium Lepidi*.

La mostra è promossa da Comune di Reggio Emilia e Soprintendenza Archeologia di Bologna in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia di Parma e Piacenza, ed è realizzata grazie alla sponsorizzazione di Max Mara e CarServer.

### Reggio Emilia. La buona strada: Regium Lepidi e la Via Aemilia

*(23 novembre 2017 – 8 aprile 2018) al Palazzo dei Musei*

La mostra vuole portare l'attenzione sulla via Emilia, la strada che, attraverso il gentilizio del suo costruttore, ha lasciato un segno indelebile nel nome della città di Reggio Emilia ed in quello della regione stessa. La via Emilia, il cui tracciato è già testimoniato in parte in epoca preromana, non ha mai cambiato il suo percorso, almeno nello spazio urbano, come dimostra un recente scavo che ha rivelato la sovrapposizione di ben otto livelli di pavimentazioni stradali con il medesimo orientamento, dall'età augustea ai giorni nostri. Dopo avere presentato la strada in tutto il suo sviluppo con un focus sulla figura del costruttore e sui trasporti in età romana, la mostra si concentra sul tratto compreso fra il corso del Secchia e quello dell'Enza, cioè il territorio reggiano; mentre sul piano temporale abbraccia un arco di storia fra l'età etrusca e il Medioevo, con principale attenzione sul periodo romano e uno sguardo finale contemporaneo. Apparati didattici, ricostruzioni materiali e virtuali saranno parte integrante del percorso. La

mostra è a cura di Musei Civici Reggio Emilia e Soprintendenza Archeologia di Bologna.

### **Modena. Mutina Splendidissima**

*(25 novembre 2017 – 8 aprile 2018) allo Spazio espositivo del Foro Boario*

Splendidissima. Così Cicerone nel 43 a.C. definisce la colonia romana di *Mutina*: la conferma viene dai ritrovamenti archeologici proposti nel percorso espositivo coniugando nuove e inedite scoperte a dati noti. Già Plinio ricordava che *Mutina* basava la sua ricchezza su tre produzioni di eccellenza: la produzione di lane, di ceramica pregiata e di vino. Nuove ricerche hanno fatto ritrovare tracce tangibili dell'economia della lana e individuare ville che ne controllavano il commercio. Le lane modenesi erano tra le più pregiate e ricercate dell'impero, tanto da essere ricordate ancora nell'Editto dei prezzi, nel III secolo d.C.

Recentissime scoperte hanno portato alla luce decorazioni parietali con scene figurate tracciate con pigmenti pregiati, stucchi a rilievo ed elementi d'arredo di elevato pregio artistico, equiparabili a quelli provenienti da Pompei.

Coniugando dati epigrafici e storici verranno resi noti i profili dei *Mutinenses*: dai primi coloni ai cittadini emigrati in altre regioni dell'impero.

Geologia, archeobotanica e archeozoologia permettono poi di ricostruire l'assetto ambientale, idrografico e geologico di 2200 anni fa. Alluvioni e terremoti, che hanno profondamente mutato il paesaggio antico, sono interpretati alla luce dei recenti fenomeni naturali che hanno profondamente colpito il territorio modenese e la pianura padana.

Un ricco repertorio di opere testimonia come la memoria di quel passato sia diventata nei secoli un'eredità che Modena ha interpretato in un dialogo continuo con la città romana, che ha svolto un ruolo significativo nella costruzione dell'identità culturale e artistica cittadina, soprattutto nella fase di costruzione della cattedrale romanica – ora Patrimonio Unesco – e durante il Rinascimento, quando il riferimento all'antico orientò le scelte politiche, il vivere sociale e il linguaggio artistico. Nella mostra, reperti e opere d'arte accostati a preziose testimonianze da numerosi musei italiani, si affiancano a ricostruzioni virtuali a cura di Altair4 Multimedia, ricostruzioni a grandezza naturale, digital storytelling, laboratori didattici.

A cura di Musei Civici di Modena e Soprintendenza Archeologia di Bologna con il sostegno di Fondazione Cassa di risparmio di Modena.

Alla mostra allestita negli spazi del Foro Boario si collegano le esposizioni curate da Galleria e Biblioteca Estense.

### **Castelfranco Emilia. Alle soglie della Romanizzazione: Storia e Archeologia di Forum Gallorum**

*(7 Ottobre - 13 Novembre 2017) al Museo Civico Archeologico*

Nell'ambito del programma "Mutina Splendidissima" il Museo archeologico di Castelfranco Emilia propone una mostra (dal 7 ottobre) che illustra la nascita e l'evoluzione dell'insediamento di *Forum Gallorum* con un quadro ricostruttivo sul territorio e la sua economia, passando per l'analisi dell'ideologia funeraria e religiosa, che fornirà anche validi elementi per la lettura topografica dello scenario in cui si è svolta la famosa battaglia di *Mutina* del 43 a.C. Nella tenuta di Villa Sorra (Gaggio in piano) è in programma anche una iniziativa dedicata ai "grani antichi e al pane", con correlate degustazioni (8 ottobre).

### **Parma. Aemilia 187 a. C.**

*(Ottobre 2017) Area di Ponta Ghiaia*

Torna alla luce un pezzo dell'antica Parma romana. A ottobre il Comune di Parma inaugura "Aemilia 187 a.C." un nuovo spazio pubblico museale all'aperto.

Cardine delle celebrazioni dei 2200 anni di fondazione della città, *Aemilia 187 a.C.* è un importante progetto di riqualificazione dell'area di Ponte Ghiaia, che comprende un percorso pedonale archeologico urbano su diversi livelli e uno spazio-laboratorio polifunzionale gestito dall'Università di Parma. L'intervento prevede inoltre l'esposizione di oltre 170 reperti, ritrovati

durante gli scavi della “Nuova Ghiaia”, di cui il Ponte Romano stesso costituisce “il reperto” per eccellenza.

Tra le altre iniziative, si segnalano le esposizioni “**Archeologia e alimentazione nell’eredità di Parma romana**” (Galleria S. Ludovico, 2 giugno – 16 luglio 2017), che ripercorrerà le origini della cultura alimentare parmense e “**Alla scoperta della Cisa Romana** (Palazzo Bossi Bocchi, 8 ottobre - 17 dicembre 2017), con gli esiti della ricerca archeologica sul Monte Valoria. Inoltre, il concorso per giovani illustratori, i percorsi “**Parma Sotterranea**” alla scoperta della città nascosta, la “**Festa della storia**” e il simposio internazionale (12-13 dicembre).